



Quando a Bologna si parla di fotogiornalismo il nome di Mario Rebeschini salta sempre fuori.

Umberto Giaggioli, fotografo bolognese scomparso anni fa, sempre presente con la sua scala a tutte le manifestazioni e lotte sindacali, di lui diceva: “Quando lo vedo arrivare, so che succederà qualcosa e aspetto che lui se ne vada prima di rimettere la macchina nella borsa”.

A lui i quotidiani non commissionano mai un servizio, il suo metodo di lavoro non è quello del fotografo da cronaca, da news, come si dice. Mario ha bisogno di tempi lunghi, di sentire la storia che nasce, cresce, di costruirla e poi di decidere se portarla o no ai giornali.

Nei suoi lavori non troviamo solo storie di zingari, stranieri, emarginati, ma anche racconti di vita quotidiana, feste, paesaggi, cavalli, politici.

Le immagini che ha selezionato per questa pubblicazione sono quelle di una Bologna poco conosciuta, di una città che in certi casi sembra senza “nessuna umana pietà”, come incita la scritta sui muri dopo uno sgombero di rom slavi, sapendo bene che invece in tanti, in silenzio, ogni giorno si danno da fare per rendere meno penosa la vita delle persone che vivono emarginate.

Citiamo in proposito il commento del nostro editore: “...la suggestiva opera di Mario si snoda fra cronaca, religione e sociale. È una Bologna letta da un grande fotografo attento a ciò che è avvenuto e ai cambiamenti che ha subito la nostra città. Un’analisi critica che potrebbe e dovrebbe aprire molti interrogativi e riflessioni.”.



foto di **Giovanni Rebeschini**

Mario Rebeschini

Giornalista e fotoreporter Airf
(Associazione italiana reporter fotografi).
Collabora con giornali, riviste, editori, agenzie
fotografiche.
Vive e lavora a Bologna.

“...nel 1980 Rebeschini, lascia la pubblicità per dedicarsi totalmente al fotoreportage. Sceglie il fotogiornalismo di strada, quello in cui un fotografo deve decidere da che parte stare. Ma, nel suo giro attorno all'uomo, diventa consapevole che formule e rigidità sono la morte di tutto. Si muove allora anche alla scoperta del mondo del lavoro, della politica, del turismo, del quotidiano e del ritratto...”

(Lanfranco Colombo, Galleria il Diaframma, Milano)

Alcuni volumi pubblicati: *La Via Emilia; Un Po di misteri; Un viaggio nel trasporto; La città nella piazza: La fotografia, la catastrofe, il pompiere; In pullman con Prodi; Cento volte Cento; La città s'illumina; La tradizione ritrovata; Il Grande fiume; Modi e Mondi.*

Alcune mostre fotografiche: *Santi di cartapesta; Faccio un macello; Fotogrammi d'Africa (per Unicef); Carabinieri in Aspromonte (Diaframma-Kodak cultura); Degrado, emarginazione, violenza (per i Martedì di San Domenico); Rom e Sinti e Stranieri per chi? (per Bologna 2000).*

Alcuni riconoscimenti:

1994. Miglior video sulle Associazioni di volontariato

(assegnato dalla “Fondazione italiana per il volontariato”).

1995. Fotografo dell'anno *(assegnato dall'Associazione italiana reporters fotografi).*

1999. Premio Delta d'Oro *(assegnato da “Delta chiama Delta”).*

2004. Primo premio foto *(assegnato a Lanciano dall'Associazione Them Romano, Mondo Zingaro per il Dvd multimediale “Laciodrom”).*